

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1674 del 18 ottobre 2011

Piano annuale degli interventi formativi 2011-2012. Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001. Approvazione delle linee guida per la progettazione di attività formative e di politica attiva del lavoro. Lr 11/2001 art. 137.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva le linee di indirizzo per il 2011-2012 per la programmazione dei corsi di formazione nei Centri di Formazione Professionale ex regionali trasferiti alle Province.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

La Lr n. 8 del 18.3.2011, che ha approvato il Bilancio di previsione 2011, ha stanziato sul capitolo 72030 "Trasferimento alle Amministrazioni Provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di formazione professionale" (Lr 16/12/1998, n. 31 - art. 137 Lr 13/4/2001, n. 11) quattro milioni di euro, in luogo dei nove milioni stanziati nel bilancio 2010.

L'importante taglio apportato al competente capitolo 72030 ha reso necessario definire in accordo con le Province un criterio di riparto delle risorse.

Nella seduta del 5 aprile 2011 del Comitato di Coordinamento istituzionale di cui alla Lr 3/2009, la Regione ha presentato tre diverse ipotesi di riparto, su cui le Province non hanno presentato alcun parere.

La mancata individuazione da parte delle Province del criterio di riparto, ha impedito fino a questo momento alla Giunta regionale di adottare la deliberazione per l'avvio del Piano annuale 2011-2012 delle attività nei Centri di Formazione Professionale provinciali.

Nella seduta del 27 settembre 2011 la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ha espresso parere sui tre criteri di riparto proposti dalla competente Direzione Formazione, selezionando il criterio che prevede il finanziamento dei corsi di formazione iniziale limitatamente ai secondi e terzi anni in prosecuzione di percorsi già attivati e la suddivisione della cifra residua in proporzione al riparto individuato nella Dgr n. 4082/2002, a disposizione per il finanziamento di:

- eventuali nuovi interventi di primo anno di formazione iniziale;
- formazione finalizzata all'inserimento-reinserimento di disoccupati/inoccupati;
- interventi formativi finalizzati a fornire competenze capitalizzabili;
- interventi di politiche attive del lavoro.

Con diverso provvedimento della Giunta - avente ad oggetto "Attività trasferite alle Province in materia di formazione professionale. Approvazione del criterio di riparto e assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul capitolo 72030 del bilancio di previsione 2011. Lr 11/2001 art. 137." - sono state ripartite le risorse stanziato sul cap. 72030 ed è stato stabilito di ripartire con modalità proporzionale eventuali somme aggiuntive che dovessero essere stanziato con l'assestamento di bilancio, in applicazione del criterio di riparto indicato dalla Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali.

In relazione all'avvio del Piano Annuale delle attività formative da realizzare nei Centri di Formazione Professionale

(di seguito CFP) regionali trasferiti alle Province in base all'art. 137 della Lr 11/2001, si propone all'approvazione della Giunta regionale le "Linee guida per la progettazione di attività formative nei CFP trasferiti alle Province dall'1.9.2001" riportate nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il relatore precisa che le linee guida riportate nell'Allegato A, per la formazione superiore e continua e per le politiche attive del lavoro riprendono integralmente le linee guida del Piano 2010-2011, mentre per la formazione iniziale la struttura degli interventi di primo e di secondo anno è stata adeguata alle disposizioni del Piano annuale di formazione iniziale 2011-2012, approvate nell'allegato B alla Dgr 887/2010.

Infatti, considerata l'urgenza di avviare i percorsi triennali di istruzione e formazione nel rispetto del calendario scolastico regionale, per non pregiudicare gli allievi minori iscritti la Direzione Formazione ha segnalato alle Amministrazioni provinciali la possibilità di attivare gli interventi anche in assenza di una specifica autorizzazione regionale, trattandosi di attività trasferite alle Province ai sensi dell'art. 137 della Lr 11/2001 e con una specifica finalità istituzionale, fermo restando l'obbligo di realizzare gli interventi nel rispetto delle direttive nazionali e regionali sulla formazione iniziale contenute negli allegati B alla Dgr n. 887/2011 (primi e secondi anni) e n. 888/2011 (terzi anni).

I Piani provinciali - approvati con provvedimento di Giunta o con determina dirigenziale - dovranno essere trasmessi alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione, Fondazione Santa Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia entro il 7 novembre 2011.

Il Piano complessivo delle attività da realizzare nell'a.f. 2011/2012 sarà approvato con decreto del Dirigente regionale della Direzione Formazione.

Con il medesimo provvedimento verranno impegnate le risorse stanziato per le attività trasferite sul capitolo 72030 del bilancio regionale 2011, pari complessivamente a euro 4.000.000,00, secondo il parere n. 25/2011 della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali espresso nella seduta del 27.9.2011.

Gli interventi contenuti nel Piano annuale delle attività formative dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001 dovranno essere realizzati entro il 31.8.2012.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. 845/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

- Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Vista la L. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", con particolare riferimento all'art. 137;

- Vista la legge 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

- Visto l’art. 1 commi 622-624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”;

- Visto il Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;

- Visto il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull’accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate “Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Dm del 29.1.2007 MPI/MLPS definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008”;

- Visti gli Accordi del 19.6.2003 in Conferenza Unificata per la realizzazione dell’anno scolastico 2003-2004 di un’offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, del 15.1.2004 in Conferenza Stato Regioni per la definizione degli standard formativi minimi, del 28.10.2004 in Conferenza Unificata per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi del 5.10.2006 in Conferenza Stato-Regioni per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, del 5.2.2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale;

- Visto l’Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010;

- Visto l’Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al d. lgs 17 ottobre 2005, n.226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011;

- Visto il parere n. 25/2011 del 27 settembre 2011 espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, ed esposto in premessa al presente deliberato;

- Richiamate le Dgr 887 e 888 del 21.6.2011;

delibera

1. di approvare le “Linee guida per la progettazione di attività formative nei CFP trasferiti alle Province dall’1.9.2001” riportate in allegato A del presente provvedimento;

2. di stabilire che il presente provvedimento sarà comunicato direttamente alle Amministrazioni provinciali destinatarie del medesimo dalla Direzione Formazione;

3. di stabilire che i Piani provinciali degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro da realizzare nell’a.f.

2011-2012 - approvati con provvedimento delle Amministrazioni provinciali o con determina dei competenti Dirigenti provinciali - dovranno essere trasmessi alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia entro il 7 novembre 2011;

4. di fissare al 31.8.2012 il termine ultimo per la realizzazione degli interventi formativi approvati nel citato Piano annuale;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione Formazione all’esecuzione del presente atto.

Allegato A

Piano annuale 2011/2012

Linee guida per la progettazione di attività nei
CFP trasferiti alle province dall’1.9.2001

Premessa

1. Formazione iniziale - Percorsi triennali di istruzione e formazione.

Fonti normative:

A. Disposizioni comuni alle tre annualità

A.1. Struttura dei percorsi triennali:

A.2. Requisiti delle strutture che realizzano i percorsi

A.3. Disposizioni specifiche per il comparto “servizi del benessere”

B. Disposizioni specifiche per gli interventi di primo e di secondo anno - assolvimento dell’obbligo di istruzione

B.1. Requisiti e numero minimo destinatari degli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T).

B.2. Requisiti destinatari degli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T).

B.3. Struttura degli interventi di primo e di secondo anno.

C. Disposizioni specifiche per gli interventi di terzo a conclusione dei percorsi sperimentali triennali - assolvimento del diritto-dovere all’istruzione-formazione

C.1. Requisiti destinatari.

C.2. Struttura degli interventi

2. Formazione finalizzata all’inserimento/reinserimento di disoccupati/inoccupati.

Interventi formativi proponibili.

Destinatari

Figure professionali

Metodologia

Qualifiche finali

3. Interventi formativi finalizzati a fornire competenze capitalizzabili.

Interventi formativi proponibili.

Destinatari

Metodologia

4. Interventi di politiche attive del lavoro.

Interventi proponibili.

- Appendice 1 - Interventi di primo e di secondo anno: articolazione didattica
- Appendice 2 - Interventi di primo e di secondo anno: figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)
- Appendice 3 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)
- Appendice 4 - Interventi di terzo anno, prosecuzione di percorsi sperimentali avviati nel 2009-2010: articolazione didattica
- Appendice 5 - Qualifiche in esito agli interventi di terzo anno
- Appendice 6 - Qualifiche in esito agli interventi formativi per disoccupati/inoccupati

Premessa

Le presenti linee guida forniscono indicazioni sulle caratteristiche e sui contenuti degli interventi formativi proponibili nei piani provinciali di formazione professionale.

Gli interventi proposti devono essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel piano provinciale, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine possono essere attivati partenariati di rete con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore, onde garantire a tutti gli utenti inoccupati/disoccupati del percorso formativo l'inserimento in uno stage coerente col percorso formativo e funzionale ad un successivo inserimento in azienda. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare percorsi a forte valenza professionalizzante.

Per le tipologie di intervento considerate le presenti disposizioni integrano le previsioni contenute nel "Piano annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione" adottato dalla Giunta regionale con Dgr 583 del 11.3.2008."

Gli interventi formativi descritti nei piani provinciali dovranno essere riportati nel formulario di presentazione approvato con provvedimento del dirigente regionale.

1. Formazione iniziale - Percorsi triennali di istruzione e formazione.

Fonti normative:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo

del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico - Allegato 1: Assi culturali - Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale;
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane (19 giugno 2003)
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 (Conferenza Stato-Regioni seduta del 15 gennaio 2004)
- Accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi (28 ottobre 2004). Allegato A, Modello B, legenda del modello B e Modello C.
- Accordo Stato-Regioni del 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, in attuazione di cui all'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003. Allegato 1: Documento tecnico Standard Formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali dei percorsi sperimentali triennali ex Accordo 19 giugno 2003. Allegato 2: Figure professionali percorsi sperimentali triennali.
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Dm del 29/11/2007 (MPI/MLPS), approvate nell'Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 14.2.2008;
- Accordo tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale del 5 febbraio 2009.
- Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a

norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010;

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011;
- Lr n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni.

A. Disposizioni comuni alle tre annualità

A.1. Struttura dei percorsi triennali:

Ciascun intervento formativo si colloca all'interno di un percorso articolato su un ciclo triennale finalizzato al rilascio di una qualifica professionale di terzo livello EQF.

Gli interventi di primo e di secondo anno sono proponibili in una delle figure del Repertorio nazionale, riportate nell'appendice n. 2.

Gli interventi di terzo anno sono proponibili in una delle figure degli Accordi del 5/10/2006 e del 5/2/2009, riportate nell'appendice n. 5.

Tutte e tre le annualità devono avere svolgimento diurno.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della Lr 10/1990 e regolate con le modalità definite dalla Dgr 1142 del 18.4.2006.

Per l'ammissione alle prove finali o agli scrutini delle annualità intermedie i partecipanti devono aver frequentato almeno il 75% del monte ore dell'intervento formativo.

I progetti si svilupperanno durante l'anno formativo 2011/2012 e dovranno concludersi entro il 31.08.2012.

A.2. Requisiti delle strutture che realizzano i percorsi

Si ricorda che in base alle disposizioni contenute nel Decreto Interministeriale MPI MLPS del 29.11.2007 sull'attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale e richiamate nell'Accordo Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008 "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Dm del 29.1.2007 (MPI/MLPS)", le strutture formative accreditate che realizzano percorsi triennali in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2;
- c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1;
- d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui

all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale nell'insegnamento. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo-quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;

- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In merito al punto c), posto che i CFP trasferiti alle Province sono obbligati dalla loro natura giuridica ad applicare il contratto collettivo nazionale degli enti locali, si richiama la nota prot. 2063/A4 del 5.2.2008 del Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento per l'Istruzione, secondo cui "la lettera c) dell'art. 2 va interpretata secondo una logica di sistema, anche in considerazione del fatto che il Contratto collettivo nazionale degli Enti locali può essere ricondotto nell'ambito dei contratti collettivi nazionali."

A.3. Disposizioni specifiche per il comparto "servizi del benessere"

I contenuti didattici degli interventi devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: estetista" (finalizzata all'avvio all'attività dipendente di estetista ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) Lr 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla Dgr 3290 del 21.12.2010;

La qualifica "Operatore del benessere: estetista" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.
- b. per la qualifica di "Operatore del benessere: acconciatore" (finalizzata all'avvio all'attività dipendente di acconciatore ex art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla Dgr 1272/2007.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

B. Disposizioni specifiche per gli interventi di primo e di secondo anno - assolvimento dell'obbligo di istruzione

B.1. Requisiti e numero minimo destinatari degli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T).

I destinatari sono giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

Il numero minimo per l'attivazione degli interventi di primo anno è di 15 allievi. In presenza di disabili certificati il numero minimo per l'attivazione degli interventi di primo anno è ridotto a 12.

B.2. Requisiti destinatari degli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T).

I destinatari sono:

- giovani soggetti all'obbligo di istruzione;
 - in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media);
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

B.3. Struttura degli interventi di primo e di secondo anno.

Gli interventi proposti devono riferirsi alle figure del "Repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale" (all. 3 Accordo del 27.7.2011) ed essere realizzate nel rispetto dei livelli essenziali definiti nel decreto 226/2005, richiamati nell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

In particolare devono:

- avere durata minima di mille ore;
- essere strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure del Repertorio nazionale riportate nell'appendice 2 delle presenti linee guida;
- garantire la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- assicurare l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs. 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze

professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono (vd. in "obiettivi formativi");

- prevedere l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio.

Gli interventi di secondo anno proposti possono inoltre prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Obiettivi formativi

Gli interventi di primo e di secondo anno devono essere orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti:

- per le competenze di base negli Assi Culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI 22 agosto 2007 n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- per le competenze tecnico professionali negli standard definiti dagli allegati 2 e 3 dell'Accordo siglato il 29.4.2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Gli standard definiti dall'allegato 2 dell'Accordo del 29.4.2010 sono stati raggruppati per processi di lavoro-attività nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 ("Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D. Lgs. 17 ottobre 2005, n.226").

I percorsi triennali riferiti ai primi e secondi anni della presente direttiva potranno successivamente svilupparsi in un quarto anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate negli allegati 4 e 5 dell'accordo citato e riportate nell'appendice 3 del presente documento.

C. Disposizioni specifiche per gli interventi di terzo e conclusione dei percorsi sperimentali triennali - assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione

C.1. Requisiti destinatari.

I destinatari sono giovani:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
 - in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media);
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento

di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

C.2. Struttura degli interventi

Gli interventi proposti devono:

- avere durata minima di 1100 ore;
- essere strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 5;
- essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure a banda larga approvate nell'allegato A dell'Accordo siglato il 5.2.2009 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale, riportate nell'appendice 6 delle presenti linee guida.

Gli interventi di terzo anno devono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Obiettivi formativi

Gli interventi di terzo anno devono essere orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti:

- per le competenze di base nelle competenze culturali individuate per i percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale con l'Accordo del 15 gennaio 2004, sviluppate in continuità e riadattamento con gli assi culturali del biennio in obbligo di istruzione.
- per le competenze tecnico professionali nelle figure a banda larga approvate nell'allegato A dell'Accordo siglato il 5.2.2009 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale.

2. Formazione finalizzata all'inserimento reinserimento di disoccupati/inoccupati.

Interventi formativi proponibili.

Interventi formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o di una specializzazione, articolati su una durata compresa tra 600 e 900 ore al netto delle prove d'esame. Lo stage deve essere non inferiore al 30% e non superiore al 50% della durata del percorso.

Sono proponibili le seguenti tipologie di intervento formativo:

- FS/QAN: interventi a qualifica annuale;
- FS/QAP: interventi a qualifica post diploma o post qualifica;
- FS/SPE: interventi di specializzazione.

Destinatari

Possono accedere agli interventi esclusivamente utenti maggiorenni o che dimostrino di aver assolto al diritto-do-

vere all'Istruzione e Formazione Professionale ai sensi della normativa vigente.

Agli interventi post qualifica o post diploma possono accedere esclusivamente allievi in possesso di un titolo di studio del secondo ciclo (diploma di scuola secondaria di secondo grado o almeno qualifica professionale).

Agli interventi di specializzazione possono accedere esclusivamente utenti in possesso di un titolo (qualifica, diploma, laurea) coerente per competenze e contenuti con la specializzazione proposta.

Gli interventi devono essere attivati con un numero minimo di 10 allievi.

Figure professionali

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento all'elenco delle qualifiche rilasciate in esito alle ultime offerte formative rivolte ad utenza disoccupata sul territorio regionale, approvato con Decreto dirigenziale n. 340/2008 e riportato nell'appendice 6. L'identificazione delle figure professionali deve tener conto del livello di riferimento EQF.

Nel caso in cui la proposta formativa divergesse sostanzialmente rispetto a una delle qualifiche proposte nell'elenco suddetto, sarà possibile proporre, motivandola, una nuova ipotesi.

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc.) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative capitalizzabili ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso formativo può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

Qualifiche finali

La qualifica professionale o la specializzazione previste, si conseguono a conclusione dell'intervento formativo, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della Lr 10/1990 e regolate con le modalità definite dalla circolare 10/1990.

Per l'ammissione alle prove finali i partecipanti devono aver frequentato almeno il 70% del monte ore dell'intervento formativo.

La qualifica conseguita può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

3. Interventi formativi finalizzati a fornire competenze capitalizzabili.

Interventi formativi proponibili.

Gli interventi formativi finalizzati al conseguimento di competenze capitalizzabili e/o riconoscibili successivamente come crediti formativi hanno una durata minima di 30 ore.

Gli interventi di durata superiore alle 100 ore possono prevedere uno stage aziendale nella percentuale massima del 40%.

Gli utenti che frequentano almeno il 70% del monte ore del corso hanno diritto al rilascio dell'attestato di frequenza e/o di un certificato di competenze acquisite, sottoscritto dall'amministrazione provinciale che ha realizzato l'intervento.

Destinatari

Possono accedere agli interventi esclusivamente utenti maggiorenni o che dimostrino di aver assolto al diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale ai sensi della normativa vigente.

Gli utenti possono essere disoccupati, inoccupati od occupati.

Gli interventi formativi devono svolgersi nel rispetto delle norme comunitarie sugli Aiuti di Stato.

Gli interventi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi.

Metodologia

Ogni intervento consiste in una o più unità formative capitalizzabili ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Le competenze acquisite possono essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

4. Interventi di politiche attive del lavoro.

Interventi proponibili.

Rientrano in questa Categoria tutte le misure attive di sostegno all'occupazione e di prevenzione della disoccupazione messe in atto dall'Amministrazione provinciale, secondo la logica dell'approccio personalizzato, per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo in particolare di quelle fasce di persone che necessitano di particolare attenzione. Di seguito si elencano alcune azioni possibili:

- per il prolungamento della vita lavorativa degli over 45 e sostegno ai disoccupati per il rientro nel mondo del lavoro;
- di qualificazione dei servizi di base e riorganizzazione dei relativi processi;
- per il miglioramento dell'accesso all'occupazione ed aumento della partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione;
- per l'aumento della partecipazione dei migranti al mondo del lavoro e per la promozione della loro regolarità nel lavoro.

Tra le politiche formative sono programmabili anche interventi formativi specifici destinati all'accompagnamento e inserimento lavorativo di minori di 18 anni a rischio dispersione e/o devianza, non previste da altri finanziamenti regionali.

Appendice 1 - Interventi di primo e di secondo anno: articolazione didattica

Gli interventi di primo e di secondo anno sono attuati in esecuzione:

- dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sottoscritto il 29 aprile 2010;
 - dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D. Lgs. 17 ottobre 2005, n.226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011;
- Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:
- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Dm 139 del 22.9.2007;
 - per la parte tecnico - professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (all. 3 dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011).

Primo anno (1.000 ore)

formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	(ore 500 ± 10%)
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto	(ore 500 ± 10%)
accoglienza	
ore totali di formazione	1.000

Secondo anno (1.000 ore)

formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	min 420 max 460
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stages	min 80 max 160
ore totali di formazione	1.000

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese;
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie;
- come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.

Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare:

- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie

e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Per l'articolazione della macroarea professionale, in coerenza con quanto previsto in sede di esame di qualifica è possibile fare riferimento alle tre aree di lavoro/attività:

- progettazione /organizzazione/programmazione;
- realizzazione
- collaudo/controllo/verifica risultato.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

Attività di accoglienza

Possono essere previste:

- visita del Centro di Formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recupero dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
 - stesura di un curriculum vitae
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali individuate negli standard dell'Accordo del 29.4.2010.

Appendice 2 - Interventi di primo e di secondo anno: figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

Numero	Figure con indirizzo nazionale
1	operatore dell'abbigliamento
2	operatore delle calzature
3	operatore delle produzioni chimiche
4	operatore edile
5	operatore elettrico

Numero	Figure con indirizzo nazionale
6	operatore elettronico
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento operatore grafico: indirizzo multimedia
8	operatore di impianti termoidraulici
9	operatore delle lavorazioni artistiche
10	operatore del legno
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
13	operatore meccanico
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura operatore del benessere: indirizzo estetica
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo
17	operatore amministrativo - segretariale
18	operatore ai servizi di vendita
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici
20	operatore della trasformazione agroalimentare
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente

Appendice 3 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
10. tecnico dei trattamenti estetici	in continuità con la figura dell'operatore del benessere; indirizzo estetica

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo - segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
17. tecnico dell'acconciatura	in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo acconciatura
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di Istruzione e Formazione Professionale", correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.¹

¹ Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

Appendice 4 - Interventi di terzo anno, prosecuzione di percorsi sperimentali avviati nel 2009-2010: articolazione didattica

Per le competenze tecnico professionali si fa riferimento agli standard previsti a conclusione del triennio negli Accordi Stato regioni del 5.10.2006 e del 5.2.2009. Si evidenzia che le definizioni degli standard esprimono gli obiettivi da raggiungere in termini di competenze, non tanto il percorso da compiere.

Terzo anno (1.100 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi relativi alle competenze di base previsti nell'Accordo Stato-Regioni del 15.1.2004	min 370 max 420
- Area dei linguaggi (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Area scientifica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Area storico - socio - economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica	min 450 max 520
accoglienza - sicurezza sul lavoro - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stages	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	1.100

N.B. Le attività obbligatorie di accoglienza, sicurezza sul lavoro e accompagnamento al lavoro non potranno superare le 120 ore per ciascun anno formativo.

Nota metodologica

Per l'articolazione della macroarea professionale, in coerenza con quanto previsto in sede di esame di qualifica è possibile fare riferimento alle tre aree di lavoro/attività:

- progettazione /organizzazione/programmazione;
- realizzazione;
- collaudo/controllo/verifica risultato.

Proposta di definizione delle attività obbligatorie

Si propone di seguito una definizione relativa alle attività e alle unità formative di apprendimento obbligatorie da inserire nei percorsi triennali.

Attività di accoglienza

- visita del Centro di Formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
 - Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - stesura di un curriculum vitae;
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.
- Unità formativa di apprendimento "Sicurezza del lavoro"

Disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

Appendice 5 - Qualifiche in esito agli interventi di terzo anno

Comparto	Qualifica	Figura nazionale di riferimento accordo del 5.2.2009
comparto agricoltura e ambiente	Operatore agricolo	n. 17
comparto agricoltura e ambiente	Operatore agricolo: indirizzo professionale orto/floricoltura - aree verdi	n. 17
comparto alimentazione ristorazione	Operatore della ristorazione	n. 2
comparto alimentazione ristorazione	Operatore della ristorazione: indirizzo professionale cuoco	n. 2
comparto alimentazione ristorazione	Operatore della ristorazione: indirizzo professionale cameriere	n. 2
comparto alimentazione ristorazione	Operatore agroalimentare: indirizzo professionale pasticceria/panificatore	n. 16
comparto turistico	Operatore alla promozione e accoglienza turistica	n. 1
comparto turistico	Operatore alla promozione e accoglienza turistica: indirizzo professionale segreteria e portineria d'albergo	n. 1
comparto turistico	Operatore alla promozione e accoglienza turistica: indirizzo professionale accoglienza e ricevimento nelle strutture del tempo libero (indirizzo sperimentale)	n. 1
comparto servizi del benessere	Operatore del benessere: acconciatore	n. 3
comparto servizi del benessere	Operatore del benessere: estetista	n. 3
comparto commercio e servizi	Operatore amministrativo segretariale	n. 4
comparto commercio e servizi	Operatore amministrativo segretariale: indirizzo professionale contabilità	n. 4
comparto commercio e servizi	Operatore amministrativo segretariale: indirizzo professionale segreteria	n. 4
comparto commercio e servizi	Operatore del punto vendita	n. 5
comparto commercio e servizi	Operatore di magazzino merci	n. 6
comparto abbigliamento e moda	Operatore dell'abbigliamento	n. 15

Comparto	Qualifica	Figura nazionale di riferimento accordo del 5.2.2009
comparto legno	Operatore del legno e dell'arredamento	n. 9
comparto legno	Operatore del legno e dell'arredamento: indirizzo professionale laccatura doratura	n. 9
comparto edilizia	Operatore edile	n. 8
comparto artigiano artistico	Operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale oreficeria	n. 18
comparto artigiano artistico	Operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale ceramica	n. 18
comparto artigiano artistico	Operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale legatoria artigianale	n. 18
comparto artigiano artistico	Operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale materiali lapidei	n. 18
comparto meccanico	Montatore meccanico di sistemi	n. 14
comparto meccanico	Operatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale macchine utensili per la lavorazione di marmi e graniti	n. 13
comparto meccanico	Montatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale macchine utensili a controllo numerico	n. 14
comparto meccanico	Operatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale saldocar-pentiere	n. 13
comparto meccanico	Operatore meccanico di sistemi	n. 13
comparto meccanico	Installatore e manutentore di impianti termoidraulici	n. 11
comparto meccanico	Operatore alla autoriparazione	n. 10
comparto meccanico	Operatore alla autoriparazione: indirizzo professionale manutenzione e riparazione di veicoli a motore	n. 10
comparto meccanico	Operatore alla autoriparazione: indirizzo professionale carrozziere	n. 10
comparto meccanico	Operatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale lavorazioni di prototipi per accessori personali e componenti dell'abbigliamento	n. 13
comparto elettrico ed elettronico	Installatore e manutentore di impianti elettrici	n. 12
comparto elettrico ed elettronico	Installatore e manutentore di impianti elettrici: indirizzo professionale impianti elettrici civili e industriali	n. 12
comparto elettrico ed elettronico	Installatore e manutentore di impianti elettrici: indirizzo professionale impianti elettrici di automazione	n. 12
comparto informatica e microelettronica	Operatore ai sistemi elettronici informatici e di telecomunicazione	figura regionale
comparto grafico e comunicazione multimediale	Operatore grafico	n. 7
comparto grafico e comunicazione multimediale	Operatore grafico: indirizzo professionale prestampa	n. 7

Comparto	Qualifica	Figura nazionale di riferimento accordo del 5.2.2009
comparto grafico e comunicazione multimediale	Operatore grafico: indirizzo professionale stampa	n. 7
comparto grafico e comunicazione multimediale	Operatore grafico: indirizzo professionale progettazione grafica	n. 7
comparto grafico e comunicazione multimediale	Operatore grafico: indirizzo professionale lavorazione di prodotti grafici e multimediali	n. 7
comparto grafico e comunicazione multimediale	Operatore grafico: indirizzo professionale comunicazione multimediale audiovisiva	n. 7

Appendice 6 - Qualifiche in esito agli interventi formativi per disoccupati/inoccupati

L'elenco proposto è frutto di una rielaborazione delle qualifiche rilasciate in esito alle ultime offerte formative rivolte ad utenza disoccupata per target assimilabili. Si tratta di titoli generali che nella progettazione provinciale devono essere declinati sia rispetto alla descrizione della figura proposta sia rispetto alle competenze previste in esito al percorso, tenendo conto delle effettive esigenze espresse dal mondo del lavoro.

Eventuali qualifiche diverse da quelle previste in elenco devono essere motivate. Si precisa inoltre che le qualifiche di livello esecutivo (operatore o simili) fanno riferimento al livello 3 dell'EQF mentre le qualifiche che prevedono un maggiore livello di responsabilità (tecnico o simili) fanno riferimento al livello 4 dell'EQF.

1	addetto ai sistemi di produzione a controllo numerico
2	addetto al call center
3	analista programmatore
4	assistente alla direzione di cantiere edile
5	barman
6	cameriere ai piani
7	ceramista
8	disegnatore cad - cam
9	installatore manutentore di sistemi di comando e controllo
10	installatore manutentore di sistemi di hardware e software
11	mosaicista piastrellista
12	operatore addetto allo smaltimento rifiuti
13	operatore agli impianti di refrigerazione e climatizzazione
14	operatore ai servizi di ristorazione
15	operatore alla manutenzione delle aree verdi
16	operatore commerciale estero
17	operatore commerciale
18	operatore dei servizi turistici
19	operatore della moda
20	operatore di tappezzeria
21	operatore informatico
22	operatore marketing
23	operatore marketing turistico
24	operatore servizi museali e culturali
25	operatore gestione evento turistico culturale

26	pizzaiolo
27	operatore orafo
28	programmatore informatico
29	sistemista
30	tecnico amministrativo contabile
31	tecnico amministratore di reti informatiche
32	tecnico cad cam
33	tecnico del commercio con l'estero
34	tecnico dei sistemi ad energia alternativa
35	tecnico della grafica
36	tecnico della logistica
37	tecnico della qualità
38	tecnico dell'ambiente e trattamento rifiuti
39	tecnico di impianti di condizionamento e riscaldamento
40	tecnico diagnosi autoveicoli
41	tecnico in applicazione e informatizzazione domotica
42	tecnico in bioedilizia
43	tecnico in commercio estero
44	tecnico manutentore hardware e software
45	tecnico progettista cad/cam
46	tecnico dei servizi turistici
